

Vita consacrata

Il 2 febbraio, quaranta giorni dopo il Natale, la Chiesa ricorda la *Presentazione di Gesù al Tempio*, quando Maria e Giuseppe l'offrirono a Dio in quanto figlio primogenito. Quest'offerta avrebbe trovato pieno e perfetto compimento sul Calvario. Anche lì, come nel Tempio, accanto a Gesù c'era sua Madre. A partire dal ricordo liturgico di quest'evento, nella festa della *Presentazione*, popolarmente detta della *Candelora* (a motivo del rito iniziale della benedizione delle candele accese), la Chiesa celebra il mistero della vita consacrata: quella di Cristo, di sua Madre e di tutti quelli che si pongono alla sequela di Gesù. In tale circostanza, pertanto, in tutta la Chiesa e in tutte le chiese si rivive come un singolare offertorio in cui ciascun consacrato si offre ancora una volta al Signore, rinnovando spiritualmente il proprio "sì" alla speciale vocazione ricevuta, quella di conformarsi sempre più intensamente a Cristo, che per amore si è fatto obbediente, povero e casto. La Madonna è il primo e alto modello di quest'offerta a Dio. Tutta la sua vita, infatti, fu motivata e orientata da un totale e incondizionato dono di sé al Signore che trova nella risposta dell'Annunciazione un'esplicitazione verbale: "*Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto*" (Lc 1,38). La Vergine Maria è, dunque, figura e modello di ogni consacrazione e, nello stesso tempo, accompagna e custodisce la vita di ogni persona consacrata, come ha fatto con quella di suo figlio Gesù. A Lei, dunque, presentiamo tutti quelli che hanno consacrato in modo speciale la propria esistenza al Signore: li illumini con l'esempio, li accompagni con la materna sollecitudine, custodisca quell'entusiasmo e quella generosità con cui, con gioia e convinzione, hanno pronunciato per la prima volta il loro "sì" al Dio dell'amore. A lei presentiamo, anche, tutte le persone consacrate con le quali si sono incrociate le nostre vite, o abbiamo semplicemente incontrato nel nostro cammino, e hanno già lasciato la scena di questo mondo: le accogla tra le sue braccia premurose e le introduca nel Tempio del Cielo per godere il giusto merito delle tante grazie disseminate nel loro sforzo missionario e dei tanti benefici sparsi con il loro apostolato. A lei, soprattutto, affidiamo tutti i giovani affinché, attratti dal suo zelo e sedotti dal suo esempio, abbiano la forza di donare con entusiasmo la vita a Gesù Cristo. Certo, non per tutti il Signore ha un particolare disegno di speciale consacrazione, ma a ciascuno, di sicuro, chiede di deporre con generosità l'esistenza nelle sue mani, consacrandola, con coraggio, all'Amore.

Sac. Michele Fontana